

□ Interrogazione n. 1659

presentata in data 31 marzo 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Arpam: lo strano modo di fare i controlli. Il caso di via Rosario a Villa Musone di Loreto”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- Via Rosario è una strada ubicata nella frazione di Villa Musone in Comune di Loreto;
- Essa è nata come strada residenziale a servizio di una parte della frazione medesima, parte che poi è cresciuta attorno al nucleo originario di via Villa Musone;
- Negli ultimi anni a causa di una massiccia e caotica urbanizzazione la via si è vista aprire su di essa numerose altre strade tutte confluenti esclusivamente su questa arteria stradale;
- L'asse stradale originario degli anni '70 dello scorso secolo non risulta a norma, in alcuni suoi tratti, per la ristrettezza della sede stradale;
- Conseguentemente non è possibile la realizzazione di marciapiedi o di piste ciclabili;
- Il traffico che quotidianamente percorre questa semplice strada urbana risulta essere quello di una arteria stradale di una grande città;
- in questo asse stradale così ristretto transitano quotidianamente Tir, Autoarticolati, Autocarri e Autocisterne cariche di benzina e Gpl (o altre sostanze esplosive o altamente infiammabili), che mettono a repentaglio l'incolumità fisica e la salute di anziani e bambini e della restante parte della popolazione.
- Mezzi oltre le 3,5 tonnellate, autoarticolati che corrono a velocità superiore a quella legale, sfiorano le case e le persone sono costrette a camminare per un lungo tratto senza marciapiedi;
- La strada inoltre cede sempre di più con pericolosi avvallamenti per chi la percorre in bicicletta, senza tenere conto dei casi di una carrozzina con portatore di handicap al quale viene proprio, in questo caso, negato il passaggio;

Premesso ancora che:

- Sono più di dodici anni che i residenti della via e delle vie parallele a questa, raccolgono firme contro il traffico smisurato e per l'ottenimento di un senso unico che razionalizzi una situazione ormai insostenibile;
- I residenti non riescono più ad attraversare la strada, andare in bicicletta o condurre una carrozzina con bambini o con portatore di handicap lungo la via medesima;
- Nella zona in oggetto sono in previsione nuove lottizzazioni urbanistiche e la strada dovrebbe ormai essere considerata come "locale-residenziale" perché posta da sempre in zona residenziale;
- con queste espansioni in atto sono in aumento gli utenti della strada classificati come deboli: pedoni, ciclisti, portatori di handicap, bambini che scendono dai pullman scolastici.
- Nel 2009 è nato un Comitato formato dai residenti della zona il quale si batte contro l'inefficienza e l'incapacità pianificatoria dell'amministrazione comunale loretana che negli anni ha portato a questa grave situazione;
- Negli ultimi dieci anni numerose sono state le riunioni con i cittadini e i comitati di quartiere nelle quali i sindaci che si sono succeduti e i rispettivi assessori alla viabilità hanno portato fantomatiche varianti della viabilità poi mai realizzate;
- Le riunioni si sono spesso tenute poco prima di varie campagne elettorali per le regionali, le provinciali e le comunali ed oggi dimostrano tutta la malafede di chi ha promesso e non mantenuto;
- Al contempo il comitato locale denominato "di via Rosario" ha più volte richiesto il controllo dell'aria nella via considerato l'elevato traffico e la massiccia emissione di sostanze inquinanti;

Tenuto conto che:

- Nell'estate del 2010 l'Arpam decide di posizionare un centralina mobile per il rilevamento delle polveri sottili la quale viene collocata attorno a ferragosto;
- La centralina inizia il monitoraggio il giorno 19 agosto del 2010 e termina di funzionare il 23 settembre del medesimo anno poiché viene portata via dal personale addetto;
- La centralina è stata quindi in funzione solo una trentina di giorni e nell'unico periodo dell'anno in cui il flusso di auto è minore per le vacanze e per la chiusura delle scuole e sono assenti i camion per l'evidente chiusura delle fabbriche;
- L'Arpam invia poi al Comitato di via Rosario un rendiconto della qualità dell'aria datato 2 novembre 2010 e avente protocollo n. 0042687;
- In questa relazione la stessa Arpam affermava che "il periodo relativo all'effettuazione dei prelievi è quello estivo, nel quale, unico momento dell'anno per quanto concerne il traffico veicolare, si registra un calo rispetto al forte traffico della restante parte dell'anno";
- La stessa Arpam affermava che "le scuole sono chiuse, il traffico pesante è in fase di graduale ripresa, sono inattivi gli impianti termici a biomasse e sono spenti i caminetti tradizionali e non sono ancora a regime gli impianti industriali e commerciali che emettono polveri in atmosfera";
- La stessa Arpam nella medesima lettera deve ammettere che il periodo di indagine, per avere dati opportuni, deve essere esteso ad almeno otto settimane uniformemente distribuite nell'arco dell'anno;
- L'Arpam ammette che non risulta, quello dei rilievi, il periodo più adatto per effettuare simili indagini;
- L'Arpam sa bene che è il periodo invernale, soprattutto i giorni feriali, quello in cui si verifica il picco di inquinanti come le PM10 e le PM2,5 nonché altri inquinanti purtroppo presenti in valori alti a Loreto: come il monossido di carbonio, composti volatili, zinco, alluminio, piombo, e l'ammoniaca, sostanza per la quale in questi anni Loreto è risultata più inquinata anche di Ancona;
- Nei dati forniti dall'Arpam con la lettera del 2 novembre 2010 si evince chiaramente che non sono state nemmeno rilevate le PM2,5: particelle più significative per conoscere il reale inquinamento dell'aria;
- In data 29 novembre 2010 il "Comitato di via Rosario" risponde alla lettera dell'Arpam affermando che i rilievi non potevano essere veritieri perché effettuati appena dopo ferragosto e che le particelle rilevate erano solo le PM10, che sono meno significative delle PM2,5;
- Nella medesima lettera il Comitato sollecitava l'Arpam a riposizionare la centralina nel periodo invernale e di tararla per la "misurazione delle polveri più pericolose come le PM2,5";
- Da quella data, del 29 novembre 2010, non si è avuta più alcuna risposta dell'Arpam pur avendo, l'Agenzia stessa, ammesso che i dati, per essere validi, dovevano essere confrontati con il periodo invernale;

Considerato che:

- Il Comune di Loreto ricade tra i comuni interessati dalle misure contingenti di cui all'attuazione del Piano d'Azione Regionale per la lotta all'inquinamento da polveri sottili;
- Il decreto attuativo impone ai comuni interessati, quindi anche Loreto, l'adozione di specifiche misure per la lotta all'inquinamento, misure che per quanto riguarda Loreto sono rimaste sulla carta o effettuate con la semplice apposizione di cartelli stradali;
- la stessa commissione comunale Ambiente il 21 ottobre 2011 ha visto concordi all'unanimità tutti i suoi componenti sul fatto che, oltre ai gravi problemi di viabilità legati al fatto della doppia circolazione in una strada in molti tratti troppo stretta, all'assenza di marciapiedi e di protezioni per anziani, bambini e altre fasce deboli della popolazione, la vivibilità dal punto di vista della salute umana è da tempo compromessa;
- per la medesima Commissione "lo spropositato passaggio di veicoli/ora, di mezzi agricoli, di tir, di pullman turistici, oltre che a rovinare costantemente il manto stradale crea una

continua emissione di gas di scarico e rumori da traffico ben oltre i livelli di legge per una strada classificata come residenziale”;

- la commissione ha evidenziato il fatto che esiste anche un'area sensibile costituita da un istituto religioso con funzioni di scuola dell'infanzia: “l'aria in alcune ore del giorno è irrespirabile e certo per organismi così delicati come bambini di pochi anni di età, questo è deleterio e per nulla “sociale”. E' anacronistico e per niente ecologico un transito e un imbottigliamento del traffico in una zona così stretta”;

Tenuto conto che:

- in un contesto ufficiale come il consiglio comunale di Loreto del 14 gennaio 2013, a seguito di una delle numerose interrogazioni comunali sul problema e presentate dalle opposizioni consiliari, l'assessore comunale ha dichiarato che “per quanto riguarda la qualità dell'aria è inutile insistere su una questione di pericolosità o di qualità dell'aria non salubre”;
- lo stesso assessore alla viabilità e ambiente dell'epoca, nella medesima seduta del 14 gennaio 2013 (punto n. 3 all'ordine del giorno), affermava che, nel contesto del posizionamento della centralina nell'agosto 2010: “non le dico i commenti che facevano i dipendenti o i tecnici dell'Arpam riguardo a quella zona e riguardo l'utilizzo di una stazione che è molto richiesta in altre situazioni ... ben più importanti”;

Per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se sono queste le modalità corrette di rilievo degli inquinanti dell'aria al fine della tutela della salute dei residenti di questa frazione altamente trafficata;
- 2) perché alla lettera del 29 novembre 2010, dopo ben oltre tre anni, l'Arpam ancora non si degna di rispondere;
- 3) se queste sono le modalità di trattamento di un comitato di cittadini marchigiani che chiedono all'Arpam di fare il proprio dovere;
- 4) quando l'Arpam effettuerà un accurato monitoraggio della qualità dell'aria nei mesi invernali in questa zona dimenticata anche e soprattutto dalla amministrazione comunale loreтана;
- 5) se i commenti dei tecnici dell'Arpam, così come afferma l'assessore, erano sarcastici e quindi derisori nei confronti del comitato dei residenti locali;
- 6) se i commenti dei tecnici dell'Arpam, sempre come afferma pubblicamente l'assessore loreetano, erano dovuti al fatto che posizionare una centralina per il monitoraggio delle polveri sottili, nel mese di agosto, era una cosa ridicola;
- 7) se il monitoraggio effettuato ad agosto (di qui forse i commenti sarcastici) non comporta una spesa inutile e pertanto un danno erariale invece di un corretto monitoraggio invernale (ai fini di un riscontro nei mesi più inquinati);
- 8) se le attività ispettive e di controllo dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente non debbano essere condotte secondo procedure più professionali e consone al mandato istitutivo e operativo dell'Agenzia stessa;
- 9) quali azioni di richiamo o esercizio di poteri sostitutivi intenda esercitare nei confronti del personale che non ha ancora eseguito il corretto controllo e non ha rispettato le corrette procedure di monitoraggio della qualità dell'aria omettendo il rilievo di inquinanti importanti.